



il MONTEBALDO

Periodico edito dalla Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, DCB Verona

Via del Pontiere, 1 - 37122 Verona
tel. 045.800.25.46 - Fax 045.801.11.41
www.anaverona.it - E-mail: info@anaverona.it

1 marzo 2009 Assemblea Ordinaria Sezionale



Consegna dei diplomi di benemerenza
ai sei soci fondatori della prima
Squadra di Protezione civile ANA



A destra, Armando Richelli "Alpino dell'Anno 2009"



Gagliardetti e alpini in Piazza Brà

La problematica cultura della vita

Il caso Englaro, con la morte di Eluana, ha spaccato l'Italia. Non entro nel merito di questo dramma, soprattutto per rispetto della famiglia, a prescindere dal fatto che si possa condividere o meno le scelte fatte.

Troppe parti, di ogni colore, hanno messo il cappello sopra questa vicenda, cercando di sfruttarla a proprio uso e consumo. Sul tavolo, come sempre rimangono però gli avanzi. Che, nel nostro caso, sono costituiti dai tanti dubbi che rimangono dentro. Il primo fra tutti, ci porta ad una domanda: ma davvero la vita è ancora rispettata e amata, come dovrebbe?

La domanda potrebbe sembrare retorica, soprattutto se la confrontassimo con i ritmi di qualche centro di fitness, con gli istituti di estetica, o con i bilanci delle case che producono prodotti di bellezza, le quali hanno un giro di affari che non conosce crisi. Ma questa è la forma.

La sostanza è un'altra. È

cresciuto, è vero, il culto del corpo. Ma non è ancora il culto per la vita.

È piuttosto la passione per la perfezione formale, per la mitizzazione della giovinezza, per il piacere dello star bene. Perfino in amore ci si sposa per il piacere, escludendo quanto riguarda la responsabilità e trasformando il partner in una specie di servitor cortese, da tenere in auge finché consente di stare bene sul piedestallo del proprio narcisismo.

Sul versante culturale, è il pensiero nobile, che comincia a far difetto, trasformandosi in pensiero plebeo. Abbiamo imparato a fare la vita in laboratorio e a prolungarla negli anni, ma abbiamo perduto le ragioni per viverla. Mai, come oggi, la stanchezza del vivere sembra impadronirsi di così tanta gente.

Un tempo era la filosofia a raccontarci la grandezza dell'uomo.

Per chi aveva la fede, c'era poi la religione a darci le misure di una creatu-

ra fatta a immagine e somiglianza di Dio. Bene o male, era una cultura che portava ad orizzonti alti di dignità e di rispetto. E con gli orizzonti grandi, anche la speranza, perché più si abbassano le prospettive, più l'orizzonte diventa piccolo. Oggi, anche la cultura sta diventando piccola. Siamo tutti pragmatici. Per stare con Tremonti, dovremmo dire che le aspettative di vita si risolvono quasi tutte col portafoglio. Il resto è inutile.

"L'uomo è un animale tra tanti animali", dice Peter Singer, ascoltato consigliere di tanti politici europei, autore di libri, che fanno il giro del mondo. "L'uomo vale se è capace di relazione" gli fa eco la scuola tedesca di matrice marxista. E allora se una persona non è sana, tanto vale privilegiare la salute della "vacca, del porco, dell'elefante" aggiunge convinto il solito Singer.

Non vi stupiscano, cari lettori, queste frasi. Non sono provocazioni, giusto



per far colpo. È quanto si insegna nelle nostre università, che si pubblica sui libri di testo, che si porta avanti come verbo del futuro. Nero su bianco, lì ad affermare una cultura politica dove la ragione umana sembra volare con le altezze di una quaglia. Ma se la vita umana non ha grandezze più alte, anche il nostro destino e la nostra dignità hanno gli spazi angusti del perimetro dell'aia. Magari si razzola e si ha l'impressione di star bene, ma la parte dei polli non è certo la più idonea per esprimere la dignità che ci appartiene.

Bruno Fasani

Cinque per mille a favore dell'ANA Sezione di Verona

Una nuova formula di donazione diretta, facile, automatica ed a costo zero.

Diretta: si effettua quando voi compilate la dichiarazione dei redditi o sottoscrivete il modello CUD per lavoro dipendente.

Facile: basta apporre la vostra firma nell'apposito riquadro previsto dalla dichiarazione dei redditi.

Automatica: indicando il codice fiscale **80010800235** dell'ANA, Sezione di Verona, verrà automaticamente attribuito all'ANA Sezione di Verona il 5 per mille dell'imposta dovuta da voi come contribuenti.

A costo zero: è solo una quota dell'imposta dovuta dal contribuente pari al 5 per mille che verrà girata a favore dell'ANA, Sezione di Verona; nulla in più da pagare per il contribuente.

ATTENZIONE: il 5 per mille non è l'8 per mille. L'importo del 5 per mille va alle Associazioni di volontariato ed alle Onlus, mentre l'8 per mille va alle confessioni religiose e/o allo Stato. Il 5 per mille non è compreso nell'8 per mille. Il 5 per mille e l'8 per mille sono a costo zero per il contribuente.

SOMMARIO

Itinerari	pag. 4
Curiosità	pag. 5
Vita sezionale	pag. 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11
Protezione civile	pag. 12 - 13
Penna sportiva	pag. 14 - 15
Vita dei Gruppi	pag. 16 - 17 - 18 - 19 - 20
Anagrafe sezionale	pag. 21 - 22 - 23

il MONTEBALDO

Direttore responsabile: Bruno Fasani

Comitato di redazione: Ezio Benedetti, Angelo Pandolfo, Antonio Scipione, Francesco Tumicelli, Mario Bentivoglio

Impaginazione e grafica: Ezio Benedetti, Giuseppe Avesani

Aut. del Tribunale di Verona 15.05.1952
n. 44 del Registro - n. 1018 Vol. 11 f. 137 (06.09.1983) del Reg. Naz.
Associato all'USPI (Unione Stampa Periodica Italiana)

Stampa: Croma srl - Dossobuono

Questo numero è stato chiuso il 19 marzo 2009

Voto in condotta alla società

Uno degli argomenti che ha riempito molte pagine di giornale è stato il voto in condotta, elemento che influirà sulla promozione a fine anno scolastico.

Le posizioni, come al solito, sono le più disparate, ma una componente dovrebbe avere preminenza su tutte: la formazione civica, quella che educa e costruisce il buon cittadino. È un compito a cui devono concorrere tutte le componenti sociali: la famiglia, molto spesso in difficoltà, lo Stato inteso come rappresentanza politica, incapace di proporre valori di riferimento, gli Istituti scolastici, poco incisivi nel motivare e con scarsa percezione del ruolo formati-

vo, i Corpi di polizia, la gestione della giustizia, lenta e contraddittoria, le strutture sanitarie, i mezzi di comunicazione che propinano programmi diseducativi (vedi Grande Fratello e simili), la Chiesa che sovente dimostra incoerenza con la parola evangelica, gli ambienti di lavoro, i luoghi di incontro, le associazioni culturali, sportive, sociali.

È indispensabile che ognuno di noi non abdichi alla propria funzione: il padre deve fare il padre e non

il fratello, il nonno deve pretendere il rispetto che è dovuto alla persona anziana, l'insegnante deve dimostrare autorevolezza ed esigere considerazione, il funzionario pubblico ha l'obbligo dell'imparzialità e deve porsi a servizio del cittadino.

Quanto sarebbe interessante se su questo giornale fossero pubblicate le opinioni di molti e fossero formulate delle proposte per un coinvolgimento che tocchi ognuno di noi, senza ri-



baltare le responsabilità solamente sugli altri, come spesso accade.

Tra le opportunità di crescita personale, esisteva la leva obbligatoria capace, pur nelle sue limitazioni, di far maturare nel giovane il senso del dovere, il senso dello Stato e delle Istituzioni, l'attitudine all'autodisciplina.

Ilario Peraro

Il Raduno Sezionale in programma
domenica 7 giugno 2009
a Sant'Ambrogio di Valpolicella,
non si svolgerà
causa le elezioni comunali

CIRCOLO CULTURALE "MARIO BALESTRIERI"

Alpini in arte alla "Casa del Capitano"

Dal 6 al 13 dicembre scorso, la sala "Balestrieri" della sede sezionale ha ospitato la mostra "Alpini in arte": Carlo Gorni con le sue cartasculture e Pino Baù per l'Arte Sacra.

Ritornando così al suo importante ruolo primario di contenitore culturale del "Circolo Balestrieri" e della Sezione, la sala Balestrieri ha accolto le opere di due affermati artisti, molto differenti tra loro, ma uniti da un intenso co-



Pino Baù, arte sacra



Mons. Bruno Fasani con gli artisti Pino Baù e Carlo Gorni all'inaugurazione della mostra

mune amalgama creativo.

Carlo Gorni, alpino del Btg. "Trento", è un grafico e un progettista di volumi espositivi.

Questo tuttavia non gli impedisce di dare corso alla sua vena artistica, usando un materiale povero come la carta, e di realizzare delle vere sculture che racchiudono in loro una vitalità, un movimento particolare evidenziato da centinaia di listelli di carta che pennellano le curve e le sinuosità dei soggetti rappresentati. Pino Baù,

anche lui alpino facente parte della fanfara della Brigata "Tridentina", si è ispirato alle lapidi e ai ca-

pitelli antichi che campeggiano, spesso solitari, nella Lessinia.

Dalle forme di pietra lessinica grezza egli ricava, a suon di mazzuolo, immagini di pregevole arte sacra.

La rassegna artistica, nata per iniziativa del Gruppo alpini di Verona Centro, ha vantato il patrocinio della 1ª Circoscrizione del Comune di Verona, della Fondazione Cattolica Assicurazioni e della famiglia Mazzi.



Carlo Gorni, cartascultura

Alpini e Schützen

Leggendo un recente numero de "il Montebaldo", mi ha fatto riflettere quanto espresso dal nostro presidente Ilario Peraro nella rubrica "La parola del presidente": ricordava che promuovere e favorire lo studio della montagna e del rispetto dell'ambiente naturale, è per noi un compito importante.

Questo mi ha stimolato a descrivere una zona delle Dolomiti dove ancora oggi sono ben visibili i resti di imponenti costruzioni militari e di dare notizia di come un giovane gestore di rifugio

presso su delle tabelle, un simbolo che incuriosisce e attira l'attenzione degli escursionisti. Si tratta del profilo di un alpino e di uno standschützen: sono uno di fronte all'altro, si guardano quasi con complicità, anche perché, forse, nemici non lo sono mai stati.

Floriano racconta che, durante i momenti di tregua, si scambiavano tabacco e si sfidavano in gare di canto da una cresta all'altra: infatti i Comandi Austro-Ungarici sostituirono gli standschützen fassani con altre trup-



Baraccamenti nei pressi del rifugio

pe, riuscendo, pur tra molte difficoltà, a renderli, in parte, accessibili e visitabili.

Siamo nel Gruppo dei Monzoni dove, a quota 2.530, in prossimità del Passo delle Selle, sorge il rifugio "Bergvagabunden Hütte"; proprio qui c'era la prima linea austriaca, gli italiani si trovavano nella Valle di San Pellegrino.

Durante un'escursione ho avuto l'occasione di conoscere Floriano Pellegrin, gestore del rifugio e figlio della famosa guida alpina "Bepi Zac": Floriano si è documentato molto sulla Grande Guerra ed è una fonte inesauribile di notizie.

Qui tra il 1915 e il 1918, molti giovani sacrificarono la propria vita per la fedeltà alle istituzioni e per il senso del dovere: erano i kaiserjäger da una parte e gli alpini dall'altra.

Visitando i dintorni del rifugio, si nota un simbolo im-



Tabella indicativa dei percorsi alpinistici

popolazioni esistevano buoni rapporti di vicinato, in alcuni casi anche di parentela.

Ora Floriano ha due progetti: scrivere un libro sulla Grande Guerra al Passo delle Selle e rendere completamente visitabili i baraccamenti e le trincee.

Spero che la prossima estate a qualche alpino, o familiare, venga la voglia di visitare e conoscere meglio questa zona; sarebbe inoltre interessante, vista la disponibilità di Floriano, organizzare una cerimonia in ricordo di quanti hanno lasciato su quelle creste gli anni migliori della propria vita.

Scheda tecnica

Il rifugio è raggiungibile dalla Valle dei Monzoni (una laterale della Val di Fassa) 3 ore di cammino: dislivello in salita di 900 metri seguendo il "segnavia 603" fino al Ri-

fugio Taramelli e proseguendo poi con il "segnavia 604".

Altrimenti, si può raggiungere partendo dal Passo San Pellegrino, in 2 ore di cammino: dislivello di 600 metri seguendo il "segnavia 604".

Inoltre, sempre dal Passo San Pellegrino, è possibile salire con la seggiovia Costabella, dalla quale bastano 45 minuti di cammino per raggiungere il rifugio che è aperto da giugno a ottobre: dispone di 24 posti letto ed è un ottimo punto di partenza per escursionisti e per le ferrate Bepi Zac, Federspiel e Lagusel.

In inverno, il bivacco adiacente il rifugio è aperto e raggiungibile con ciaspole o sci d'alpinismo.

Per informazioni:
Floriano Pellegrin
cell. 3474039331
www.rifugioselle.it

Luca Spiazzi



Passo delle Selle e il rifugio Bergvagabunden Hütte

6° Reggimento Alpini Btg. "Verona"



Caporale mag. Consolini Michele
classe 1914
56ª Compagnia Btg. "Verona"

Questo è
il Giuramento
dei "veci" alpini
del 191 al 191

"Caro Cappellone,
cosa devi fare qui
ti spiegherò
in poche parole".

Caro amico del 191.

Quando vieni qui ti assicuro che hai finito la bella borghesia,
e incomincerai una nuova malattia.

Quando sarrai alla stazione troverai l'Anziano che ti mette in confusione,
e quando entrerai in queste sacre mura troverai l'anziano che ti fa paura,
quando salirai il primo gradino, ti sentirai restringere il cuoricino,

e quando sali le scale l'Anziano ti farà correre come se tu avessi le alle,

e non andrai in libera uscita se non avrai la penna ben dritta,

e dovrai entrare un'ora prima della ritirata per fare corto e lungo in cameratta,

e se andrai a l'osteria quando torni troverai la branda in batteria,

e non andrai a reclamare da l'Ufficiale di Picchetto perché da tutti sarai maledetto,

e se ogni scatto non è ben fatto come è prescritto dal Caporale sarai punito,

e se l'Ufficiale di Picchetto non c'è devi scattare fino alle tre.

E quando si distribuisce il caffè per il cappellone non c'è nè,

e se per caso si distribuisce il vino, col tastare sentirai l'odore,

e se in cameratta vorrai fare un pisolino l'Anziano è sempre pronto a farti il

gavettino, e così invece di riposare avrai la camicia d'asciugare.

E dopo tante che né hai fatte per mantenere la tua religione qui farai anche la

Santa Comunione, e disperata come Giuda mangerai una patata cruda.

E poi il segno della Santa Croce per così sia.

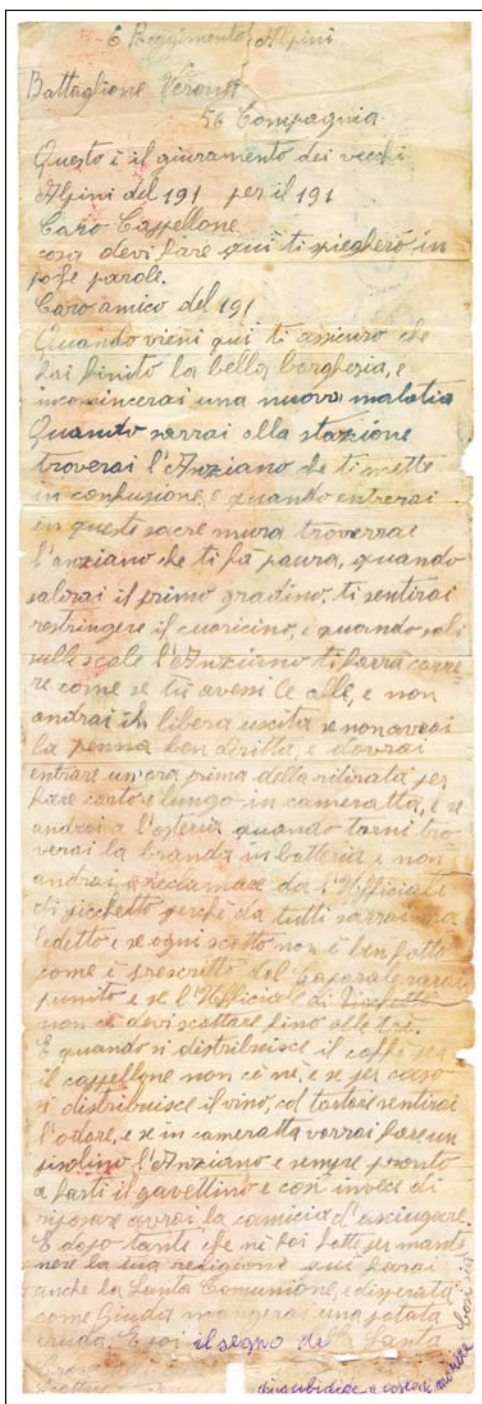
Scattare continuerai e non disubidire a costo di morire.

Così sia.

Queso testo, per la sua najona, è stato riscritto come l'originale qui di lato.

Nella foto sotto: la fascetta di carta che avvolgeva il barattolo dei pomodori.

A fianco, il retro dove Consolini ha scritto queste righe.



Armando Ricchelli "Alpino dell'anno 2009"



L'alpino Armando Ricchelli, classe 1938, svolse il servizio militare al Btg. "Bassano" a San Candido, frequentò il Corso informatori presso il 7° "Belluno" e rientrò definitivamente al "Bassano" fino alla fine della leva.

Capogruppo onorario del Gruppo alpini di Borgo Nuovo, è stato scelto dalla Sezione ANA di Verona come "Alpino dell'anno 2009" con la seguente motivazione: "Pur segnato profondamente nella vita familiare, egli ha dato prova di umanità, dedizione e at-

taccamento ai valori della famiglia dell'ANA e della Associazione fra genitori di sordi, ciechi e pluriminorati.

Di quest'ultima è stato socio fondatore e presidente fino all'anno 1998. La tenacia con cui ha operato, e la ferma convinzione nei principi cristiani, hanno prodotto benefici tangibili, non solo al suo congiunto, ma a tutte quelle famiglie che, con lui, condividono simili dolorose situazioni".

Complimenti vivissimi da tutta la Sezione alpini di Verona.

Festeggiato il 50° del "Signore delle cime"

Festa grande domenica 21 settembre al rifugio "Bepi Bertagnoli" sopra l'Alta Val di Chiampo. Circa 500 persone, forse più, hanno raggiunto a piedi il rifugio per unirsi ai mitici "Crodaioli" di Arzignano e far festa al M° Bepi De Marzi, l'autore dell'universale canto: "Signore delle cime" e di mille altri canti.

Giornata quasi da lupi, freddo e nebbia, ma un sole dentro che ti scottava e lo si è avvertito subito durante l'omelia della Santa Messa celebrata da padre Piero Giannola, da tanti anni amico dei "Crodaioli", che ha ringraziato De Marzi ed esaltato il valore dell'amicizia e delle relazioni umane, quelle vere, che durano nel tempo.

E tutti insieme a cantare il "Salmo 132", quello dell'amicizia, tradotto dal poeta

padre Turollo e musicato dal M° De Marzi, e al sottoscritto si è accapponata la pelle. Dopo la messa i discorsi dei sindaci di Arzignano e Crespadoro, e l'intervento dell'avvocato Cesare Lavizzari di Milano, mandato dal presidente dell'ANA Corrado Perona, che ha conferito conferendo al M° Bepi De Marzi la "Targa dell'Alpino nella tormenta".

Nella relazione che ha accompagnato il conferimento della targa, il presidente Perona ha detto: «...Come pochi, infatti, hai saputo interpretare ed esprimere lo spirito degli alpini: le loro ansie, le paure, le speranze, le disillusioni, ma anche la loro profonda umanità. Come pochi hai saputo esprimere la grandezza di questi semplici uomini della montagna. Sei riuscito ad entrare nei nostri



Il maestro Bepi De Marzi

cuori e ci hai aiutato a riflettere sulla lezione che questi ragazzi ci avevano lasciato.

Hai descritto le tue, le nostre montagne, e hai saputo gridare lo sdegno per il loro degrado e la preoccupazione per il loro spopolamento...La famiglia degli alpini ti è grata per tutto quello che hai fatto e che sicuramente continuerai a fare». Ma il momento "clu" è venuto dopo il pranzo, quando il mae-

stro, ci ha invitati davanti alla chiesetta della "Piatte" per i Cento canti insieme.

È stato un revival di canti, di emozioni, di storie e ricordi narrati e diretti con maestria e grande ilarità.

È il rispolvero di un mosaico di canzoni e di storie umane, di volti, di nomi di contrade, di montagne care agli amanti dell'Alta Val del Chiampo. È stato un filò musicale aperto a tutti i partecipanti che lo ricorderanno per tanti anni a venire.

Grazie a Bepi e ai suoi "Crodaioli" ma anche al gruppo CAI di Arzignano, ai gestori del rifugio "Bepi Bertagnoli" e agli alpini della Protezione civile di Arzignano che hanno gestito magistralmente il movimento logistico.

Massimo Benedetti

Amico Gruppo Alpini S. Massimo

Tutto nella vita ha un inizio ed una fine, con qualche eccezione.

Dopo aver lasciato la Presidenza sezionale, a maggio passerò la mano anche da Consigliere Nazionale per rientrare nei ranghi dell'Associazione, perché la militanza alpina è per noi sacra.

Ringrazio per l'alto onore che mi è stato riservato con tali prestigiosi incarichi. Ho la serenità di aver dato, con i miei limiti, tutto quello che ho potuto

Doppio congedo

per il bene della causa.

Ai molti amici che mi hanno aiutato e sostenuto, un forte abbraccio; qualche amarezza inevitabile mi rimane, ma non serbo rancore, nemmeno per qualche ostinato fustigatore, che ha anche condiviso con me la passata gestione sezionale, al quale auguro di fare di più e meglio in futuro per il bene dell'Associazione.

Da Consigliere Nazionale, e dopo aver vissuto l'esperienza gratificante nello Stato Maggiore dell'Associazione, ho solo il rammarico di non aver avuto maggiori disponibilità di tempo per rendere più sostanziale il mio contributo, ma mi rimane l'orgoglio di aver attivato, quale Presidente della specifica Commissione e con il prezioso aiuto di

altri colleghi, il rilancio del Soggiorno Alpino di Costalovara, che nei prossimi anni sarà il punto di riferimento più prestigioso a livello associativo.

Da socio, auguro alla Sezione scaligeri tutta, in primis al nuovo Presidente, e al mio successore in sede nazionale, ogni fortuna e la certezza che sapranno essere all'altezza del prestigioso passato.

Un forte abbraccio alpino.

Alfonso Ercole

Conferita al capitano Manuel Fiorito la Medaglia d'Argento al V. M. "alla memoria"

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha conferito la Medaglia d'Argento al Valor Militare "alla memoria" al capitano degli alpini Manuel Fiorito, del 2° Reggimento alpini di Cuneo, caduto in un attentato il 5 maggio del 2006 nella valle del Musay, in Afghanistan.

Con il capitano Fiorito, promosso sul campo da tenente al grado superiore, rimase ucciso anche il maresciallo ordinario Luca Polsinelli (promosso sul campo al grado di maresciallo capo), del 9° Alpini de L'Aquila. Nell'attentato rimasero feriti altri quattro alpini, del 2° di Cuneo.

Il loro veicolo, dei due che componevano la pattuglia, saltò in aria per lo scoppio di una bomba telecomandata e fatta brillare al loro passaggio. L'attentato fu rivendicato da un gruppo di talebani. Il maresciallo Polsinelli rimase ucciso all'istante. L'ufficiale, benché ferito gravemente, si preoccupò di mettere in sicurezza i feriti e di predisporre la difesa. Poco dopo spirò anch'egli.

Lo spiega meglio la motivazione della Medaglia d'Argento al V. M. "alla memoria": «Giovane ufficiale co-



mandante di pattuglia interveniva sul luogo ove poco prima si era verificato un grave attentato ai danni di un drappello dell'Afghan National Police. Durante l'intervento l'unità veniva a sua volta fatta oggetto di attacco terroristico mediante un ordigno esplosivo co-

mandato a distanza, che procurava il decesso immediato di un militare e il ferimento di altri cinque. L'ufficiale, nonostante le gravissime ferite riportate, spronava i suoi uomini a mantenere la calma, rassicurandoli sul prossimo arrivo dei soccorsi. Notato un componente della pattuglia ferito seriamente al capo, in un atto di estrema generosità, si trascinava verso di lui nel tentativo di portargli soccorso. L'ufficiale spirava poco dopo l'arrivo dei rinforzi. Fulgida figura di comandante che ha saputo infondere, fino all'estremo sacrificio, la forza necessaria per reagire nell'animo dei propri uomini, costituendo ammirevole esempio di coraggio e dedizione ispirato alle migliori tradizioni dell'Esercito e della Patria».

Valle del Musay (Afganistan)

5 maggio 2006.

Purtroppo Fiorito e Polsinelli non sono state le uniche vittime delle missioni di pace che i nostri militari conducono in Paesi tormentati dalla guerra. Noi li annoveriamo fra i Caduti di pace, alla stessa stregua di coloro che si sono sacrificati sui campi di battaglia.

È nato un nuovo Gruppo alpini

Nel mese di ottobre è stato ufficialmente fondato il nuovo Gruppo alpini Castelcerino-Fittà.

Siamo trenta alpini fra "veci e bocia" che da qualche anno, sull'onda dei valori delle penne nere, ci riuniamo a Castelcerino per organizzare la presenza alle adunate e partecipare al servizio volontario sul territorio.

Ora, con la formazione del Gruppo, passiamo da aggregazione a Gruppo formale. Questo transito ci rinvigorisce lo spirito alpino e ci carica di responsabilità.

Il conferimento del nome è stato indispensabile per annunciare la nostra piena disponibilità e responsabilità al servizio, ed è stato importante aver assunto una identità all'insegna dei valori alpini. Siamo orgogliosi di portare questo nome, permette marcatamente d'identificarci con gli altri valori delle penne nere sinonimo di una società civile.

La prima parte, "Gruppo alpini", è la radice: rimanda all'origine del Gruppo. Il Gruppo nasce da chi ha dato la propria vita con lealtà,

con la speranza di realizzare una promessa, con la convinzione di un miglioramento. Non sono stati semplicemente fautori di un destino, ma con le loro azioni sono stati genesi del Gruppo; presentano immagini e pensieri di chi con l'azione ha dato esempio di dedizione: "Gruppo alpini" è la sintesi di valori oggettivi come il sacrificio, la passione, la custodia e la valorizzazione del territorio.

A "Gruppo alpini" segue l'identificativo specifico del territorio, ora ci siamo an-

che noi: «Castelcerino-Fittà». Siamo consapevoli di essere l'estensione, l'atto secondo, e coscienti di poter agire con partecipazione, anche con Gruppi di zone limitrofe.

Di questo quasi secolare albero siamo i rami.

Un doveroso e sentito ringraziamento al Direttivo sezione per aver seguito la formazione del Gruppo e per aver stimolato la consapevolezza di agire sempre con passione sul territorio.

**Gruppo alpini
Castelcerino-Fittà**

RADUNO DEL "TRIVENETO"

Quest'anno il Raduno del "Triveneto"
si terrà a Rovigo
domenica 27 settembre 2009

CERCO COMMILITONI

Sono il sottotenente **Roberto Tosone**, ho frequentato
il 54° corso AUC ad Aosta nel 1969.
Cerco i commilitoni che hanno frequentato questo corso.
Telefonate allo 0432-66.96.49 roberto.tosone@libero.it

Operazione "Strade sicure"

La Sezione ringrazia per il servizio svolto

L'idea di partenza era molto semplice: la nostra Sezione voleva invitare a cena i ragazzi impegnati nell'operazione "Strade sicure" per dimostrare loro la riconoscenza degli alpini veronesi e della città per il servizio che svolgono.

Il Gruppo alpini di Borgo Venezia ha prontamente messo a disposizione la baita assumendosi l'onere, ma anche l'onore, di organizzare la serata ospitando gli artiglieri del Gruppo "Vicenza" del 2° Rgt. artiglieria da montagna.

Quella che doveva essere una semplice cena si è trasformata in una simpatica rimpatriata alla quale hanno partecipato anche alcuni ufficiali e sottufficiali di stanza al COMFOTER che sono passati dal "Vicenza".

Erano presenti gli ex comandanti del Gruppo, col. Luca Fontana e ten. col. Daniele Loconzolo nonché il m.llo Mauro Corradi, già capopezzo della 21ª batteria.

Naturalmente non potevano mancare il comandante del Reggimento, col. Dario Buffa, ed il comandante del Gruppo, ten. col. Luca Franchini, accompagnati dal m.llo aiutante Nicola Di Tella.

I ragazzi presenti erano circa una trentina, dei sessanta ora impegnati, ma verrà anche il turno degli "esclusi": è già prevista una seconda serata alla quale parteciperanno coloro che erano di servizio alla prima.

Il bravo tenente Francesco Mercuri è già al lavoro



Scambio di "crest" tra il col. Dario Buffa e il capogruppo Zantedeschi



per predisporre i turni. A fare gli onori di casa il capogruppo Enrico Zantedeschi con il gen. Antonio Scipione, il presidente sezione Ilario Peraro ed il consigliere Mario Bentivoglio. Ma nonostante questo imponente numero di penne bianche e autorità dell'ANA, il personaggio più importante, con tutto il rispetto per gli altri, è stato il "vecchio" Domenico Pasi, reduce di Russia della 19ª batteria.

E molti "bocia" alle armi non hanno perso l'occasione per farsi fotografare con un "antenato" della loro stessa batteria.

La serata si è svolta senza particolari formalità, "alla scarpona", come dicevano una volta; tante chiacchiere, tanti ricordi e anche tanti brindisi.

Peraro e Zantedeschi hanno ringraziato i ragazzi per il lavoro che svolgono nella nostra città e hanno anche voluto far conoscere le attività dell'ANA.

Hanno fatto sapere che nel solo comune di Verona ci sono 26 Gruppi e che le baite, finché rimarranno in città, per loro sono sempre aperte.

Hanno anche ricordato che, una volta finita la ferma, potranno continuare il loro impegno di volontari iscrivendosi alle squadre di Protezione civile dell'ANA.

L'incontro si è concluso con il tradizionale scambio di doni, crest, libri e con la certezza che gli alpini in congedo li considerano già appartenenti alla grande famiglia alpina.

INCONTRIAMOCI

6° Raduno del Battaglione "Val Chiese" e 22° Raggruppamento alpini da posizione

Sabato 13 e domenica 14 giugno 2009 a Vipiteno (Bolzano) si incontreranno gli appartenenti al Btg. "Val Chiese" e al 22° Raggruppamento alpini da posizione.

Per informazioni: Ignazio Badagliacco (Vipiteno) tel. 0472.765514; Giuliano Ghitti (Ghedi) tel. 030.902116; Luciano Rinaldi (Trento) tel. 0461.828073.

Compagnia Genio Pionieri della "Vodice"

L'annuale incontro dei Genieri Alpini della "Vodice" di Bressanone si terrà domenica 7 giugno 2009 a San Giovanni Ilarione (VR) in località Castello alle ore 10. Dopo la S. Messa seguirà il pranzo presso il ristorante "Zoccante" di Vestenanova.

Per informazioni e prenotazioni contattare: Giovanni Gecchele tel. 045.7465713; Angelo Rizzato tel. 0471.915495.

“... una goccia d'acqua” per il Brasile

Nello scorso mese di gennaio, gli alpini Adriano Motta e Stefano Franchi del Gruppo di Pescantina, si sono recati in Brasile a São Luís, cittadina dello stato di Maranhão, dove hanno consegnato personalmente nelle mani del missionario veronese don Luca Mainente (iscritto come "amico degli alpini"), un assegno di € 11.000,00 frutto della cessione del calendario sezionale 2009.

Motta e Franchi hanno portato in Brasile tutto il calore e l'entusiasmo degli alpini veronesi per questa iniziativa, che è stata appoggiata e sostenuta dal nostro presidente Ilario Peraro, il quale ha affermato che "l'iniziativa del calendario sezionale fornisce un contributo originale che mette in risalto le capacità operative delle penne nere veronesi".

In due mesi soltanto, grazie al tempo dedicato ed al contributo fornito, a titolo completamente gratuito, dai curatori dell'opera gen. Roberto Rossini e dal capogruppo di Verona-Z.A.I. Piero Ambrosini che hanno messo a disposizione le cartoline, tratte dalle loro collezioni



Consegna dei gagliardetti sezionali ai missionari

private, per la creazione dell'opera, si sono realizzati e successivamente ceduti ben 1.400 calendari.

Come già detto, il ricavato è stato interamente destinato al Centro di formazione Cantan Pescantina, dove operano i quattro missionari veronesi: don Luca

Mainente, don Daniele Soardo, don Orazio Bellomi e don Claudio Vallicella. I denari raccolti saranno impiegati per la realizzazione di un pozzo d'acqua potabile, come risulta dal progetto intrapreso e denominato "...una goccia d'acqua".

L'alpino Motta (che in Brasile, sempre come volontario, c'è stato anche nel 2006) ha dichiarato: «È stata un'esperienza molto forte e toccante. Visitando gli ospedali e le famiglie ci siamo resi conto di quanto bisogno di solidarietà e di aiuto c'è in Brasile. Il sorriso sincero dei bimbi di São Luís ci ha ripagato di ogni fatica».

Il presidente Ilario Peraro ha ribadito: «Questa nostra iniziativa conferma ancora una volta, qualora ce ne fosse bisogno, che l'impegno delle penne nere nel sociale è forte e sempre vivo e soprattutto che la somma raccolta verrà utilizzata in modo puntuale e trasparente a favore dei più sfortunati».

Stefano Franchi



Tipica abitazione della zona

Ricordo di un cittadino-soldato

Un "montagnino" di razza! **Antonio Brutti**, classe 1931, di Santa Maria di Zevio.

La fotografia lo ritrae durante il servizio militare di leva nella 19ª Batteria del Gruppo "Vicenza", 2° Rgt. artiglieria da montagna della Brigata "Tridentina". Siamo a S. Candido nell'estate del 1952. Antonio sorregge con disinvoltura la bocca da fuoco dell'obice 75/13; un carico "da mulo" del peso di 108 kg. L'esercizio di sollevare e reggere a braccia tese un simile carico era prerogativa di pochissimi: i più forti.

Guardate la faccia stupita ed ammirata del commilitone che corre sul retro!

Antonio è stato soldato esemplare e successivamente cittadino, marito, padre e nonno di grande umanità e dispo-

nibilità. Purtroppo è "andato avanti" prematuramente, dopo una vita dedicata alla famiglia, al lavoro, all'impegno sociale nell'ANA e nella Protezione civile.

Un solo esempio della sua generosità: nel raccontare della sua dura vita di camionista, citava il salvataggio, da sicura morte per assideramento, di due camionisti francesi bloccati al Passo del Moncenisio in una notte di terribile tormenta di neve, ospitandoli a bordo del suo autocarro con una rischiosissima discesa su Lanslebourg.

Grazie di tutto, caro Antonio, tu vivi nel nostro ricordo e nelle nostre preghiere.

Il tuo capitano della 19ª e tuo amico **Giorgio Donati**.





Il cuore degli alpini arriva anche in Africa

Il 19 dicembre 2008, un gruppo di tredici volontari, organizzato dall'Associazione "Il cuore in Africa Onlus" di Montecchia di Crosara, è partito per la Guinea Bissau con lo scopo di portare il proprio aiuto ai frati Francescani della missione di Cumura.

Hanno avuto la fortuna di far parte di questa comitiva sei alpini appartenenti ai Guppi di S. Giovanni Ilarione, Montecchia di Crosara, Castelserino-Fittà e Caldiero che, con grande entusiasmo, valigia alla mano e cappello alpino in testa, sono partiti per offrire un po' del loro tempo, delle loro capacità a coloro che so-

no meno fortunati. Gli alpini, assieme agli altri volontari, hanno messo a disposizione le loro forze per ultimare il restauro del secondo padiglione del lebbrosario e completare l'impianto elettrico e idraulico dell'asilo di Cumura.

L'esperienza dei volontari vissuta là, l'accoglienza calorosa dei frati e delle suore, la sofferenza vista sul viso di chi soffre, di chi è malato, la povertà estrema, la fame, la grande dignità del popolo guinense, il sorriso dei bambini resteranno sempre nel cuore di questi giovani alpini.... già pronti per una nuova esperienza.

Le offerte pervenute dai Gruppi dal 1 gennaio al 10 marzo 2009

SEZIONE

Mulo Diano

Sig. Aldegheri.....€.....20,00
Gruppo Castel d'Azzano €.....50,00

90° Ann. fine Grande Guerra

Perzacco€.....194,50

Chiesette Alpine

Torri.....€.....50,00
Valeggio.....€.....500,00

PROTEZIONE CIVILE

Squadra "Adige Guà"

S. Stefano di Zimella.....€.....250,00

Squadra "Basso Veronese"

S. Pietro di Legnago.....€.....400,00

Squadra "Isolana"

Castel d'Azzano.....€.....200,00

Squadra "Basso Lago"

Bardolino.....€.....200,00
Bussolengo.....€.....250,00
Calmasino.....€.....100,00
Castelnuovo d/G.....€.....200,00
Cavalcaselle.....€.....200,00
Colà di Lazise.....€.....200,00
Cristo Risorto.....€.....70,00
Lazise.....€.....150,00
Pacengo.....€.....100,00
Pastrengo.....€.....500,00
Peschiera.....€.....750,00
Piovezzano.....€ 1.000,00
Sandra.....€.....100,00

Squadra "Medio Adige"

Perzacco.....€.....250,00

Atletica Lupatotina.....€.....200,00

Zona "Mincio"

Alpo.....€.....50,00

Squadra "Val d'Alpone"

Zona "Val d'Alpone" €.....500,00

Squadra "Verona Città"

Ca' di David.....€.....250,00
Sig. Mafezzoli.....€.....50,00
Parona.....€.....450,00

Nucleo Sanitari

Vago.....€.....50,00
S. Giovanni Lupatoto.....€.....100,00

"IL MONTEBALDO"

Artogne (Brescia).....€.....10,00
Cologna Veneta.....€.....200,00
Negarine.....€.....15,00
Oppeano.....€.....100,00
Prova.....€.....200,00
S. Bonifacio.....€.....200,00
S. Giovanni Lupatoto.....€.....100,00
S. Lucia Extra.....€.....100,00
Perzacco.....€.....180,00
Valeggio.....€.....500,00
Zone "Medio Adige"
e "Isolana".....€.....217,00

Le altre offerte pervenute verranno pubblicate nel prossimo numero.



RALDON - Sabato 14 febbraio: raccolta "Banco farmaceutico"

Domenica 1 marzo u.s. si è svolta l'annuale Assemblea dei Gruppi alpini di Verona, per l'elezione dei 39 delegati (più il presidente sezionale di diritto), che rappresenteranno la nostra Sezione presso la sede nazionale per il 2009.

L'assemblea si è tenuta, come ormai è consuetudine da molti anni, presso il Teatro K2 preceduta dalla S. Messa, celebrata dal nostro cappellano don Rino Massella.

Alle ore 9.00 in gen. Bisignano, incaricato di coordinare i lavori dell'assemblea, dopo un saluto alle autorità militari e civili, al presidente Peraro, al CDS ed agli alpini presenti, invita l'assemblea al saluto alla bandiera, accompagnato dall'esecuzione dell'"Inno di Mameli".

Il coordinatore, gen. Bisignano, propone quindi il gen. Giorgio Donati quale presidente dell'assemblea medesima. Nomina che viene accettata all'unanimità.

Il gen. Donati, porge il suo saluto al presidente Peraro, agli alpini veronesi, ai graditi ospiti presenti all'assemblea. Cita la consistenza della nostra Sezione forte di 19.566 alpini e 5.528 amici, costituenti i 198 Gruppi veronesi.

Dopo l'intervento del gen. Donati, il coordinatore propone la nomina, quale segretario verbalizzante, l'alpino Giovanni Girelli. Nomina che viene accettata all'unanimità.

Segue poi la nomina dei componenti il seggio elettorale che sono gli alpini: Francesco Tumicelli, Luigi Zandomenighi e Claudio Tubini. Viene invitato sul palco il consigliere nazionale ed ex presidente sezionale Alfonso Ercole, che porta il suo saluto, quello del presidente nazionale Corrado Perona e del Consiglio nazionale.

Il gen. Bisignano comunica che recentemente il presidente della repubblica, Giorgio Napolitano, ha conferito la Medaglia d'Argento al Valor Militare, alla memoria, al capitano degli alpini Manuel Fiorito, caduto in un attentato in Afghanistan il 5 maggio 2006. Viene quindi consegnata la targa "Alpino dell'Anno 2009" ad Armando Ricchelli, capogruppo onorario del Gruppo di Borgo Nuovo.

Alle ore 10.00 viene data la parola al presidente sezionale Ilario Peraro per la lettura della sua relazione morale. Ringrazia gli alpini presenti, i capigruppo, i capizona e le autorità presenti, citandole nominalmente.

Vengono di seguito lette le relazioni dei responsabili delle varie commissioni.

Circolo Balestrieri: il gen. Antonio Scipione espone nel dettaglio le varie

iniziative e le uscite che il Circolo ha effettuato presso le scuole, i circoli culturali ed i Gruppi alpini, dove si sono tenute conferenze, fatte proiezioni su temi storici con testimonianze di reduci, ecc.

Commissione "il Montebaldo": Ezio Benedetti cita i nomi che compongono la sua commissione. Ricorda Gianni Federici, componente della medesima e recentemente scomparso. Sottolineando che il giornale esce bimestralmente, quest'anno ha avuto una tiratura di 160.102 copie ed un supplemento di 16 pagine a ricordo del 90° Anniversario della vittoria.

Commissione Manifestazioni: Luciano Bertagnoli segnala i principali appuntamenti che interessano la Sezione per l'anno in corso. Comunica che la commissione, su richiesta, si reca presso i Gruppi organizzanti i vari raduni per coordinarne le modalità.

Commissione Sport: Giuseppe Zanotti elenca le attività vere e proprie

1 marzo 2009 Assemblea sezionale dei delegati

delle varie manifestazioni: sci, corsa, tiro, ecc. cui hanno partecipato i nostri alpini. Ringrazia la Sezione per il contributo finanziario. Viene quindi consegnato il "Premio Anti" per lo sport che quest'anno è stato assegnato al Gruppo di Velo Veronese.

Commissione Cori e Fanfare: Giuseppe Vezzari informa che sul sito internet della nostra Sezione c'è la descrizione completa dei nostri cori e fanfare. Segnala le principali manifestazioni cui sono stati presenti. Cita in particolare il pellegrinaggio a Budapest.

Commissione Solidarietà: Enrico Zantedeschi comunica che per il "Banco alimentare", raccolta promossa dalla Compagnia delle Opere, la partecipazione alpina è stata notevole. Infatti erano presenti 630 alpini su 96 Supermercati. Inoltre, per la prima volta, gli alpini erano presenti alla giornata del "Banco Farmaceutico" presso 86 farmacie. Nel Libro Verde della solidarietà nazionale non sempre sono citati i vari interventi, però i dati evidenziano l'importanza dell'intervento degli alpini.

Coordinamento giovani: Giorgio Sartori elenca nel dettaglio tutte le manifestazioni cui hanno partecipato i giovani alpini. In particolare la salita a Cima Grappa (Adunata nazionale). Per la staffetta con fiaccolata da Caporetto a Trento, circa 400 km, a Verona è stato assegnato il tratto Asiago/Passo Vezzena.

Commissione Patrimonio: Paolo Corazza fa presente che la Chiesetta di Costabella è stata eretta negli anni '50 su interessamento di mons. Piccoli. Contiene un sacello con la salma di un Caduto. C'è necessità anche di una notevole somma per poter eseguire i lavori di restauro e di completamento.

Fittanze: Luciano Bertagnoli comunica che il monumento, opera del nostro Cinetto, è stato acquisito in proprietà dalla sede nazionale. Servono alcune opere di sistemazione.

Scalorbi: Pietro Rama, informa che la Chiesetta "Ai morti alpini" ha bisogno di restauri urgenti.

Revisori dei conti: Giorgio Zanetti espone la regolare tenuta dei libri contabili. Il bilancio è stato redatto dall'1/11/2007 al 31/10/2008.

Tesorieri: Sergio Ghellere segnala che il bilancio chiude con un attivo di € 1.838,33 rispetto a quello precedente che presentava un passivo di € 2.888,08.

Contabilità: Paolo Turra conferma, come già descritto, la regolarità dei dati contabili nel bilancio su cui hanno gravato gli aumenti imposti dalla legge e dall'attuale situazione economica. Chiede pertanto l'aumento del bollino ad € 16,00 per soci ed aggregati: approvato.

Protezione civile: Sebastiano Lucchi illustra l'attività svolta dalla PC nel 2008 ed anche per l'inizio del 2009. Indica nel dettaglio tutte le principali manifestazioni ed interventi cui ha partecipato la PC veronese.

Vengono quindi consegnati i diplomi ai soci fondatori della Protezione civile veronese ancora in attività da 25 anni a: Giacomo Comencini, Mario Giarretta, Gino Masotto, Francesco Maroldi, Giglio Zanetti e Sergio Zecchinelli.

Alle ore 11.45 non essendoci altri interventi, il gen. Giorgio Donati dichiara chiusa l'assemblea. Si snoda quindi la sfilata verso il monumento alle Aquile del 6° Alpini in Piazza Brà, preceduta dalla Banda sezionale di Perzacco. Con la deposizione della corona al monumento, l'esecuzione della "Leggenda del Piave" e del "Silenzio" si conclude la manifestazione.

La stesura del verbale completo è a disposizione dei soci in Segreteria sezionale.

Emergenza ed intervento idrogeologico in

Nei mesi di novembre e dicembre, anche la Provincia di Verona è stata colpita da prolungate ed intense precipitazioni di carattere nevoso e piovoso.

In particolare nella settimana tra il 15 e il 20 dicembre 2008 si è verificato un evento piovoso particolarmente intenso, con due picchi che hanno superato i 100 mm nell'arco di 18-24 ore.

La zona più colpita è stata quella pedemontana dell'Est veronese nei bacini idrografici dei torrenti Mezzane, Tramigna, Alpone e Chiampo. Inoltre a causa dell'innalzamento delle temperature, che ha portato la quota neve sopra i 1500 m di altitudine, e delle piogge dei giorni precedenti, che hanno saturato i terreni, si è verificato un repentino ed elevato innalzamento dei corsi d'acqua sopra i 1500 m di altitudine.

Fin dal pomeriggio di lunedì 15 dicembre, a causa di una pioggia cumulata di circa 150 mm delle ore precedenti, si è verificato un innalzamento dell'acqua nei torrenti Alpone e Tramigna che ha richiesto l'intervento e il monitoraggio delle nostre Squadre.

In particolare, su chiamata del comune di Soave e del Genio civile di Verona, i volontari sono stati chiamati per seguire con attenzione l'innalzamento del Tramigna nel centro abitato di Soave.

A Soave, il torrente ha raggiunto un livello molto vicino alla tracimazione che, se fosse avvenuta, avrebbe comportato l'esondazione di tutta la parte sud della cittadina.

In ogni caso, i volontari della Squadra "Valdalpone" avevano predisposto un eventuale intervento coordinato con il comune di Soave e il Genio civile di Verona. Si è infatti insediato un centro operativo comunale presso il municipio e sono stati predisposti sacchi di sabbia prelevati presso il magazzino idraulico di San Bonifacio. Contemporaneamente è stato monitorato il torrente Alpone che ha raggiunto livelli preoccupanti tali da



Il corso del torrente Tramigna a Soave

chiudere la strada Statale 11.

Il giorno successivo, a causa della ripresa delle piogge, il livello idrometrico dei torrenti della zona ha ripreso a salire, e le nostre squadre sono state allertate nuovamente dal Genio civile di Verona.

Il 16 dicembre alle ore 15, siamo stati avvertiti di una possibile rottura arginale del torrente Aldegà, che si trova ad Est del comune di Monteforte d'Alpone sul confine con la Provincia di Vicenza.

Giunti sul posto con il responsabile del Genio civile, abbiamo constatato che 10

metri di argine sinistro erano completamente ceduti facendo fuoriuscire l'acqua negli appezzamenti di terreno adiacenti. L'acqua ha invaso una vasta area circostante defluendo anche dai varchi che attraversano l'autostrada A4, al di là della quale si trova un allevamento di bestiame con circa 700 capi.

Una volta raggiunto l'allevamento con i fuoristrada e accertato che non vi era pericolo immediato per il bestiame e le persone, è iniziata la pianificazione dell'intervento. In tarda serata i residenti non erano più raggiungibili,

neppure con i fuoristrada, in quanto il livello dell'acqua superava il metro di altezza.

Avvisata la sala operativa regionale, la Prefettura di Verona e la Provincia, sono giunti sul posto anche i Vigili del fuoco ed i carabinieri.

Sono sopraggiunte anche le squadre limitrofe dell'ANA dotate di motopompe medio-pesanti ed in particolare delle Zone "Isolana", "Medio Adige" e "Lessinia Valpantena", mentre altre squadre sono state messe in stato di pre-allerta in caso di ulteriori necessità.

Dopo una verifica della situazione, sono state posizionate le pompe per mantenere il livello dell'acqua, in attesa di poter operare il giorno successivo per chiudere la falla arginale.

Vista l'impossibilità di raggiungere con i mezzi il punto dove era avvenuta la rottura, il Genio civile ha optato per far intervenire un elicottero che ha calato dall'alto delle gabbie metalliche riempite con sassi e sacchi di sabbia.

Nella giornata del 17 dicembre hanno lavorato anche le Squadre di "Verona Città", "Adige Guà", "Basso Veronese", "Isolana" e "Valpolicella" per dare il cambio alle squadre intervenute durante tutta la notte.

In particolare, oltre alla gestione delle attività di prosciugamento delle motopompe, avvenuta in collaborazione con i Vigili del fuoco, e alla predisposizione dei sacchi di sabbia, i volontari hanno collaborato con il personale del Consorzio di bonifica per la messa in opera di grosse idrovore nella piazzola di caricamento dell'elicottero.

Nel pomeriggio sono arrivate inoltre tre grosse idrovore del Consorzio di bonifica grazie alle quali si è velocizzata l'operazione di prosciugamento dell'acqua che aveva oramai interessato più di 100 ettari di terreno.

Le operazioni di ripristino dell'argine sono proseguite fino al 18 dicembre quando sono terminate anche le operazioni di prosciugamento



n Provincia di Verona



Falla aperta nel torrente Aldegà

dell'acqua fuoriuscita. Ottima la collaborazione tra i nostri volontari e i Vigili del fuoco che hanno messo a disposizione un mezzo per transitare sull'acqua e rag-

giungere le motopompe e un gommone. Per questi interventi hanno operato circa 80 volontari, che si sono alternati nei quattro giorni di operazioni.

Emergenza neve: squadre sezionali a Milano

Il 7 gennaio 2009, le squadre di Protezione civile di "Verona Città", "Mincio", "Valpolicella" e "Medio Lago", hanno partecipato, sotto il coordinamento sezionale, alle operazioni di sgombero-neve nel comune di Milano colpito da forti nevicate.

L'intervento è stato richiesto dalla Regione Veneto che ha attivato l'ANA del Terzo raggruppamento.

Sono intervenuti circa 100 volontari delle Sezioni venete, di cui 20 della Sezione di Verona.

Nella riunione di Raggruppamento della Protezione civile ANA sono state espresse pubbliche congratulazioni alla Sezione di Verona per numero di volontari e prontezza operativa. Infatti, l'attivazione è avvenuta alle ore 8 del 7 gennaio 2009 e le nostre squadre, dopo un'ora, in colonna, erano già in viaggio per Milano.

In città sono stati eseguiti interventi di messa in sicurezza di marciapiedi e sgombero della neve in prossimità di scuole, case di riposo e presso la stazione ferroviaria.

Emergenza neve: i nostri rocciatori a Sappada

Il Nucleo rocciatori dell'Unità di Protezione civile della Sezione di Verona, è intervenuto per lo sgombero della neve dai tetti in provincia di Belluno.

Il 6 febbraio i componenti del Nucleo rocciatori sono partiti alla volta di Sappada dove, ad attenderli, c'erano quasi tre metri di neve sopra i tetti di abitazioni ed edifici pubblici.

A richiedere l'intervento è stata la Regione Veneto per dare un supporto ai Vigili del fuoco che ormai da circa un mese lavorano per la sicurezza delle abitazioni.

Vista la particolarità dell'intervento, e le esigenze di operare in sicurezza, sono stati richiesti solo operatori specializzati come i nostri rocciatori.

Sebastiano Lucchi

Regole durante le cerimonie

ALZABANDIERA:

Normalmente ogni cerimonia ha inizio con l'alzabandiera. Essendo questo un atto di alto significato morale ed etico, poiché il Tricolore rappresenta la nostra Patria per la quale tanti alpini hanno dato la vita, la sua esecuzione dovrà avvenire in modo austero ma significativo.

All'inizio della cerimonia, il responsabile darà il comando "alzabandiera", dopo i tre squilli di tromba, l'attenti e alle prime note dell'Inno Nazionale **TUTTI** i presenti **dovranno salutare militarmente** ad eccezione degli eventuali militari e degli alfieri, mentre **TUTTI** indistintamente **dovranno accompagnare la musica con il canto**; gli amici o aggregati dovranno assumere la posizione di "attenti" e togliere il copricapo portando la mano destra all'altezza del cuore.

S. MESSA CELEBRATA IN CHIESA:

All'inizio la tromba darà l'"attenti", i vessilli e i gagliardetti assumeranno la posizione di saluto; dopo qualche secondo la tromba eseguirà il segnale di "riposo", i vessilli e i gagliardetti ritorneranno sulla posizione di "riposo".

Al termine della comunione, prima della liturgia di chiusura, dovrà essere letta la "Preghiera dell'Alpino" preceduta da uno squillo di tromba e seguita dal segnale di "riposo".

Durante la funzione religiosa dovrà tenere il cappello alpino in testa SOLO il personale di servizio (coro, trombettiere, alfieri, il lettore della "Preghiera dell'Alpino", il personale del servizio d'ordine, di servizio alla S. Messa, chi affianca o porta il feretro durante le esequie funebri).

TUTTI gli altri presenti devono togliere il cappello alpino all'ingresso della chiesa. Si rammenta che anche il personale di servizio al momento in cui riceve l'Eucarestia deve comunque togliersi il cappello alpino.

Il cappello alpino dovrà essere indossato da tutti i presenti SOLO alla lettura della "Preghiera dell'Alpino".

Gli alfieri e le scorte dovranno rimanere in piedi per tutta la durata della funzione religiosa e sono esentati dall'eseguire il "segno della croce" quando previsto.

S. MESSA CELEBRATA "AL CAMPO"

Tutti gli atti previsti per la S. Messa in chiesa sono validi anche per la funzione all'aperto; ad eccezione del fatto che rimanendo solitamente in piedi, **TUTTI terranno il cappello alpino in testa.**

CERIMONIE PARTICOLARI:

Esequie: i simboli dell'Associazione Nazionale Alpini (labaro, vessillo, gagliardetto) intervengono alle celebrazioni funebri solo in casi determinati e **NON devono essere abbrunati con nastri.**

Pistola grosso calibro 2009

Sabato 7 e domenica 8 febbraio si è svolta presso il Tiro a segno Nazionale di Verona la 4a edizione della gara sezionale con pistole calibro 9x21.

Organizzata come al solito dal gruppo ANA di Avesa, malgrado siano state giornate fredde e piovose, abbiamo riscontrato una partecipazione veramente notevole in quantità di tiratori e di qualità nei risultati ottenuti.

Per questi due giorni ci siamo finalmente dimenticati di questa aria di crisi economica divertendoci nello sfidarsi tra amici, Gruppi, giovani e meno giovani e anche tra signore apparentemente molto tranquille che non si sono fatte problemi a battere gli orgogliosi maschi.

Abbiamo registrato tutte note positive e visi allegri anche in moltissimi giovani che si avvicinavano per la prima volta alle nostre gare, come del resto la partecipazione del Gruppo di Pescantina con sette atleti che lasciano ben sperare per il futuro.

Alle premiazioni, Brunelli si è scusato, perché non aveva previsto un'affluenza così numerosa e aveva preparato premi per circa 140 tiratori; in realtà hanno partecipato alla gara 190 atleti divisi in 8 classifiche diverse e in rappresentanza di 14 Gruppi alpini, ma, come da regolamento, si premierà il 30% degli iscritti.

Il capogruppo di Avesa Albino Zamperini, ha ringraziato quanti hanno partecipato alla gara ed il presidente del poli-



gono di tiro Marzio Fantini per l'accoglienza che ogni volta ci riserva.

Il presidente Fantini a sua volta ha ringraziato gli alpini per quella nota di colore e allegria che portano sempre nelle loro manifestazioni complimentandosi per il numero veramente notevole dei partecipanti.

Rappresentava la Sezione di Verona il capozona di "Verona 2" Enrico Melià.

CLASSIFICHE

Cat. Maestri: 1° Salomoni Francesco (Bussolengo); 2° Bellini Andrea (Velo); 3° Facchetti Angelo (Calmasino).

Cat. 1a classe: 1° Zumerle Mattia (Velo); 2° Fornalè Riccardo (Cerro); 3° Tomizioli Paolo (Ca'di David).

Cat. 2a classe: 1° Negrente Enzo (Cerro);

2° Piccoli Michele (Lugo); 3° Bonetti Attilio (S. Giovanni L.).

Cat. Veterani: 1° Bonato Omero (Avesa); 2° Milani Mauro (S. Giovanni L.); 3° Brunelli Luciano (Avesa).

Cat. Amici: 1° Righi Paolo (Avesa); 2° Scardonì Roberto (Bosco); 3° Zanini Paolo (Chievo).

Cat. Signore: 1ª Salvoro Francesca (S. Giovanni L.); 2ª Scardonì Franca (S. Giovanni L.); 3ª Guidi Elettra (Avesa).

Cat. Amici Bunker: 1° Brutto Davide; 2° Pravatà Salvatore; 3° Brancati Giovanni.

Cat. Open: 1° Brutto Davide; 2° Bellini Andrea; 3° Soardo Francesco.

CLASSIFICA GRUPPI

1° Avesa, 2° Velo, 3° S. Giovanni L., 4° Calmasino, 5° Cerro.

2ª edizione staffetta alpina di sci di fondo



Il nostro Attilio Tanara in azione

Pur in una tra le peggiori giornate di questo pazzo inverno, domenica 18 gennaio u.s. si è svolta nello Stadio

del fondo di Conca dei Parpà la 2ª edizione della spettacolare staffetta alpina organizzata in collaborazione tra i Gruppi di Velo, Roveré e Badia Calavena.

Ben 34 le coppie presenti suddivise in 3 categorie: Femminile, entro i 100 anni (somma) e oltre i 100.

In prima frazione, in "tecnica classica", il primo a portare il cambio è stato Tanara Francesco che lanciava il papà Attilio; subito dietro una giovane promessa di Bosco Chiesanuova, Matteo Scardonì cambiava con il compagno Canteri Mirko; in terza posizione Francesco Fonta-

nesi ha lanciato uno scatenatissimo Fulvio Valbusa che ha raggiunto in poco tempo la testa della corsa.

La seconda frazione si è svolta in "tecnica libera" e il primo a riportare il cambio al suo compagno è stato appunto Valbusa seguito da Canteri e quindi da Maccini, mantenendo le stesse posizioni nelle successive due frazioni.

CLASSIFICHE

Cat. entro i 100 anni:

1ª coppia, Fontanesi F.-Valbusa F. (Bosco Chiesanuova); 2ª Scardonì M.-Canteri M. (Bosco Chiesanuova); 3ª Segala G.-Maccini A. (Roveré Veronese).

Cat. oltre i 100 anni:

1ª coppia, Tanara F.-Tanara A. (Badia Calavena); 2ª Angelini G.-Pasini S. (Lavgno); 3ª Baltieri Z.-Corradi C. (Velo).

Cat. Femminile:

1ª coppia, Castagna A.-Valentini G. (Bosco Chiesanuova); 2ª Corradi C.-Pomari G. (S. Francesco).

La gara di pesca, "Trofeo Bruno Fiorentini", organizzata dal Gruppo alpini di S. Martino B.A. si svolgerà in località "Coetta" domenica 17 maggio 2009.

Sci di fondo: 74° Campionato Nazionale

Domenica 8 febbraio u.s., la nostra Sezione ha partecipato al Campionato Nazionale di sci di fondo a Padola, ridente località posta nel Comelico Superiore vicino al confine austriaco.

Ci siamo trovati in un paesaggio fantastico, veramente alpino. Infatti, oltre un metro di neve copriva la borgata e, per creare ulteriori disagi, sabato siamo stati accolti da una fitta nevicata proseguita per tutta la notte.

Lo sci di fondo è la disciplina sportiva più consona alle caratteristiche degli alpini dove ogni atleta è costretto a dare il massimo lungo un difficile percorso con alternanza di salite e discese arrivando al traguardo stremati ma felici di avere concluso la gara.

La nostra Sezione, presente con quindici atleti ha ben figurato, considerando che mancavano i due migliori, impegnati in altre gare nazionali. Gli atleti partecipanti erano trecent'ottanta in rappresentanza di trenta Sezioni.

Nella categoria master A1 Francesco Tanara si è piazzato al 9° posto, e Francesco Grisi al 13°.

Un riconoscimento particolare ad Attilio Tanara, nostro veterano porta bandiera, che nella categoria master B2 si è



piazzato con onore al 14° posto.

La Sezione ringrazia Stefano Corradi, Ivo Costanzi, Francesco Tanara, Francesco Grisi, Luca Spiazzi, Ilario Pezzo, Enrico Peloso, Giovanni Angelini, Francesco Ferrari, Giuseppe Pellicari, Bruno Tibaldi, Arturo Tibaldi, Roberto Cisa-

molo e Attilio Tanara) che, con la loro disponibilità, hanno portato in alto la nostra Sezione.

Nella classifica per Sezione ci siamo classificati decimi, superati da Sezioni di alta vocazione sciistica ma soprattutto presenti con numerosi alpini.

34ª "Montefortiana": 8° Trofeo Sante Ferroli



In occasione della 34ª "Montefortiana", manifestazione podistica svoltasi a Monteforte d'Alpone il 18 gennaio scorso, si è disputato anche il campionato italiano "Alpini di mezza maratona". Sull'impegnativo percorso delle colline del Soave, l'ha spuntata il tesserato ANA di Tregnago, Venturini Cesarino che, con il tempo di 1h 20' 35", ha preceduto di ben 3 minuti Gerardo Villani; terzo posto per Pablo Galliani della Sezione ANA di Parma. Il

Gruppo alpini che ha conseguito il maggior punteggio è risultato l'ANA Dal Bosco di Soave, il quale si è aggiudicato l'8° Trofeo Sante Ferroli. Gli alpini partecipanti a questa maratona sono stati circa 150, in un contesto di 1230 arrivati.

La gara alpina ha contribuito a dare lustro ad una manifestazione come la "Montefortiana", che ha fatto registrare in questa edizione una partecipazione di 20.000 partecipanti tra podisti amatoriali, atleti competitivi e marciatori. Hanno portato un gioioso clima di festa e di amicizia che ha reso ancora più spettacolare questo evento tra i vigneti e le colline del Soave.

La manifestazione inoltre contava oltre 800 volontari, tra i quali c'erano oltre 100 alpini dei Gruppi di Soave, Monteforte d'Alpone e Montecchia di Crosara.



Consegnato al Gruppo alpini di Velo il "Trofeo Pier Emilio Anti"

Nel corso dell'Assemblea Sezionale è stato consegnato il "Trofeo alla memoria di Pier Emilio Anti" al Gruppo alpini di Velo Veronese che si è distinto come promotore nello sport. Infatti annovera, fra i suoi soci, giovani fortemente motivati per le attività sportive.

CALMASINO

6ª Rassegna biennale di cori della montagna



In occasione dell'annuale festa di S. Michele, patrono di Calmasino, il Gruppo alpini ha organizzato un concerto corale, tenuto la sera di venerdì 26 settembre 2008, nella chiesa parrocchiale.

Sono intervenuti i cori ANA: "San Maurizio" di Vigasio con il M°. Claudio Bernardi, "Costabella" di Pa-

Combattimento di Calmasino: 29 maggio 1848, da una stampa del 1898 dell'Istituto Geografico Militare.

cengo con il M°. Alessandro Bonati, "Voci del Baldo" di Verona, con i M°. Enzo Ferrazzi e Federico Donadoni.

Poiché nel 2008 ricorreva il 90° Anniversario della fine della Grande Guerra, ed il 160° dalla Prima Guerra di Indipendenza, si è scelto di dedicare la serata al "Risorgimento Italiano": nelle pause sono stati citati solo pochi fatti essenziali, lasciando ai cori il compito di ricordare quei momenti attraverso le cante preparate per l'occasione.

Con la Prima Guerra Mondiale si compiva il "Risorgimento Italiano" (processo storico che portò alla formazione dello Stato nazionale); finalmente la carta fisica coincideva con quella politica (il termine "Italia" non era più solo un'espressione geografica).

Si è voluto ricordare il Risorgimento, anche perché Calmasino diede un suo contributo: infatti il 29 maggio 1848 sul suo territorio si svolse un combattimento, non possiamo definirlo epico, ma sicuramente strategico (i rinforzi ed i rifornimenti austriaci furono intercettati e respinti, il giorno successivo la fortezza di Peschiera capitolava).

Angelo Mancini

VESTENANOVA

Canto della "Stella" a scopo benefico

Il Gruppo alpini, il coro "Giovani Note" e la "Corale di Vestenanova", hanno dato vita, per le contrade del paese, ad alcune serate di cante tradizionali natalizie. L'intero ricavato, € 2.254, è stato devoluto all'"Associazione genitori bambini down di Grezzana". Un grazie di cuore a tutta la cittadinanza.



INCONTRI



Si sono ritrovati a Soave gli artiglieri da montagna del Gruppo "Verona", 77^a Btr. Caserma Huber di Bolzano. Prossimo incontro sabato 5 settembre. Contattare Giuseppe Pnamonte tel. 045-7200113 oppure Pietro Piubelli tel. 045-6150299.



Si sono ritrovati a Torino dopo 57 anni dalla fine della naja, anno 1950 a Monguelfo, i commilitoni del "Gruppo Controcarrò" del 2° Rgt. artiglieria da montagna. *Da sinistra nella foto:* Elio Picco, Antonio Scarafia, Giovanni Dal Dosso e Sergio Zaltron

ARCE

Fiume Don



Da quel fiume un ordine: ritirarsi sulla steppa. Fra tormenti trascinati, cari amici, lentamente consumarsi, piaghe umane in eroi trasformarsi. Tu, con pochi, testimone ancora. Avanti!

Pietro Rossi

Reduce di Russia

MANTOVA

Intitolato un giardino al cap. Arnaldo Berni

Giornata memorabile sabato 18 ottobre per gli alpini mantovani. Presso la località Colle Aperto, dopo 90 anni dalla morte, Mantova ha reso ufficialmente gli onori ad un suo concittadino, il Capitano degli Alpini Arnaldo Berni, Medaglia d'Argento al Valor Militare, caduto eroicamente a Punta San Matteo, quota 3684, nel Gruppo Ortler-Cevedale, il 3 settembre 1918.

Erano ormai anni che il Gruppo Alpini di Mantova, per espresso interessamento del Capogruppo Giorgio Minari, ufficialmente chiedeva all'Amministrazione comunale di dedicare una via od una piazza all'eroe mantovano. Finalmente, il Comune di Mantova nei mesi scorsi decise di porre in essere il proprio atto di gratitudine, intitolando al Capitano Berni un giardino pubblico a Colle Aperto, alle porte della città per chi proviene da Verona.

La cerimonia di inaugurazione dei giardini, commovente in alcune sue fasi, in particolare allo scoprimento della targa dedicata al caduto mantovano, ha visto la partecipazione di numerosissimi alpini e gente comune.

Fra questi, anche alcune



classi della scuola elementare ed una rappresentanza dell'Istituto Tecnico Commerciale Statale "Pitentino" di Mantova, ove il Berni si diplomò brillantemente poco prima di partire per il fronte nel 1915.

Hanno partecipato, oltre a numerose autorità civili, tra cui il Prefetto di Mantova, la Fanfara della Brigata Alpina "Julia", un picchetto armato del 5° Reggimento Alpini di Vipiteno, il Capo di Stato Maggiore del Comando delle Forze Operative Terrestri di Verona, Generale di Divisione Giorgio Battisti, il biografo del

Capitano Berni, Tenente Colonnello Giuseppe Magrin e numerose rappresentanze di Associazioni combattentistiche. Corposa la presenza alpina, con ben ventidue gagliardetti, provenienti da tre Sezioni (Verona, Reggio Emilia ed Asti), con i loro vessilli sezionali. Presente il presidente dell'A.N.A. di Verona, Ilario Peraro, con alcuni consiglieri sezionali.

Vale la pena, più di tante parole e discorsi commemorativi, riportare la motivazione con cui fu conferita la Medaglia d'Argento al Valor Milita-

re al Capitano Arnaldo Berni, che, a soli ventiquattr'anni, il 13 agosto 1918 partecipò alle azioni per l'ardita conquista del Monte Mantello e della Punta San Matteo. Su questa vetta trovò la morte pochi giorni dopo, il 3 settembre, nel tentativo di mantenere le posizioni conquistate: «*Nell'attacco nemico di Punta San Matteo, quota 3684, da Lui organizzata e difesa, sotto intenso bombardamento, con calma e serenità ammirevoli prendeva le disposizioni per la resistenza, finché rimaneva ucciso da un nuovo colpo nemico*».

S. VITALE IN ARCO

Raduno della Zona "Valpantena-Lessinia centrale"

Splendida manifestazione! Vera festa alpina!

I festeggiamenti, coordinati dal bravo capogruppo Gianluca Faccio, hanno portato gli alpini al raduno della Zona "Valpantena-Lessinia Centrale" organizzato dal Gruppo di S. Vitale in Arco, piccola frazione del Comune di Roveré Veronese,

Sabato 9 agosto serata di cori, organizzata con la collaborazione dell'"Associazione Arcobaleno", coordinata dal presidente (alpino) Vitalino Canteri e con il patrocinio del Comune di Roveré, si sono esibiti ben sette cori: "La Frizzolana" di Bosco Chisanuova, "La Stele" di Roveré, "Piccole Dolomiti" di Illasi,



"Brigata Julia Congedati" di Cordenos, il coro "Alpini di Quinto" di Valpantena, le "Schole Cantorum" di San

Pietro di Lavagno e di Cerro. Domenica alle ore 10 sfilata, con in testa la Banda di Cogollo, per le vie del paese,

sosta al monumento ai Caduti per l'alzabandiera e deposizione di una corona di alloro.

Nel piazzale antistante la chiesa, dove era stato allestito l'altare, ha avuto luogo la S. Messa celebrata dal cappellano sezionale don Rino Massella e resa solenne dal coro "La Stele", e lì è stato benedetto il nuovo gagliardetto.

Sono seguiti i saluti del capogruppo, del capozona Luigi Macchiella, del sindaco Stefano Marcolini e del presidente sezionale Ilario Peraro.

Erano presenti alla cerimonia il comandante della stazione CC di Roveré mar.llo Ferdinando Pe, alcuni consiglieri sezionali ed altre autorità locali.

BOSCO CHIESANUOVA

Mostra di reperti storici e fotografici

I Gruppi alpini di Bosco Chiesanuova e Sona, nell'occasione del 90° Anniversario della Vittoria, hanno allestito, dal 26 luglio al 10 agosto 2008, per il secondo anno consecutivo, una mostra di reperti storici e fotografie presso l'edificio comunale ex scuole elementari.

Il materiale esposto, di grande interesse, comprendeva un obice Skoda da 75/13, un forno da trincea per la cottura del pane in linea, espositori con reperti storici provenienti dai vari fronti gentilmente prestati da un alpino della Brigata "Julia" oltre alla simulazione di una trincea con manichini in divisa storica.

Arricchiva quest'anno la mostra, un'ampia documentazione fotografica dei siti storici ancora visibili nell'arco della Lessinia e principal-



mente costituiti da trincee, gallerie, manufatti che ricordano la presenza, in questo ambito di terza linea, di militari nel periodo bellico della Grande Guerra. Per una maggior chiarezza di lettura era esposta una mappa indi-

cante la linea di confine esistente il 24 maggio 1915 tra il Regno d'Italia e l'Impero Austro-Ungarico.

Nelle domeniche comprese nel periodo della mostra il CAI Lessinia, con proprie guide, ha organizzato gite

guidate sull'ex linea di confine.

L'inaugurazione, è stata valorizzata dalla presenza delle autorità comunali, da una rappresentanza di kaiser-schützen in divisa storica e dal coro "La Frizzolana" di Bosco Chiesanuova, nonché dal Circolo Anziani "Il Ciclamino". L'affluenza di visitatori è stata oltre ad ogni aspettativa, toccando quest'anno le 12.000 presenze.

Nell'occasione è stata ringraziata e premiata Valentina Vinco che, all'esame di maturità, ha portato come tema di discussione la tesi: «Gli alpini nella ritirata di Russia».

Un arrivederci all'anno prossimo ringraziando, per la sensibilità dimostrata, il comune di Bosco Chiesanuova, la Pro Loco e la Cassa Rurale della Bassa Vallagarina.

TREGNAGO

Commemorazione di Nikolajewka



Domenica 25 gennaio u.s. si è commemorato il 38° anniversario dell'inaugurazione del monumento ai reduci del fronte russo. Nella foto: Domenico Pasi, Augusto Castellani, Aldo Bellamoli, Vittorio Benati, Isidoro Bombieri e Novello Zardini, i pochi ormai rimasti che con grande e profonda dignità sostenevano lo striscione per ricordare i loro tanti amici caduti nella battaglia di Nikolajewka dove, con grande eroismo, hanno abbattuto l'ultimo sbarramento delle più equipaggiate truppe russe aprendo così il "cancello" verso la Patria. Durante la cerimonia religiosa, officiata dal cappellano don Roberto Oberosler, con la presenza di autorità civili e militari, qualche reduce non riusciva a trattenere le lacrime.

Questi reduci, che hanno resistito alle sofferenze più tremende, siano di esempio ai giovani d'oggi nel seguire con tenacia e volontà ai valori che più contano, come l'amor di Patria ed il rispetto della vita.

Gianpaolo Preatla

INCONTRI

Si sono ritrovati dopo 39 anni dal congedo gli alpini Vittorio Manara e Adriano Perlati, Btg "Val Brenta" a San Candido negli anni 1969-'70.



MEZZANE DI SOTTO

Donazione a una missionaria



Il Gruppo alpini ha donato 500 € alla concittadina suor Gi-liapia Zocca, missionaria in Burundi, per l'acquisto di letti e materassi per i portatori di handicap del luogo. Nella foto: suor Gi-liapia con gli alpini davanti alla loro baita.

VIGASIO

“Voci per la solidarietà”

Sabato 7 febbraio u.s. si è svolto a Vigasio, nella Sala della Comunità gremita di pubblico, la 5ª edizione della serata della solidarietà "Amici miei" organizzata dal coro ANA "San Maurizio", in collaborazione con il locale Gruppo alpini.

È nata nel 2005, per ricordare la prematura scomparsa di Claudio Montresor, primo presidente e fondatore del coro "San Maurizio".

La serata è iniziata con una suggestiva proiezione di immagini degli amici scomparsi, accompagnata da una breve ma intensa esibizione del coro "San Maurizio", diretto da Claudio Bernardi, lasciando poi maggior spazio al coro "Stella Alpina" di Verona che, sotto la magistrale direzione del maestro Maurizio Righes, ha deliziato il folto pubblico con canti alpini, tradizionali e moderni.

Parecchie le autorità in sala: il sindaco Daniela Contri, il co-parroco don Giorgio, il presidente sezionale Ilario Peraro, i numerosi alpini della Zona "Isolana", il presidente dell'Associazione gruppi corali veronesi Lino Pasetto, il compositore Uberto Pieroni, e il poeta dialettale Bepi Sartori, che ha condotto la serata. Il pubblico ha dimostrato di gradire la nostra iniziativa partecipando attivamente anche alla raccolta di fondi che verranno devoluti ai volontari della "Croce Verde".

B. & B.

BELLA FAMIGLIA

Giuseppe Lugo, classe 1957, Btg. "Val Brenta" a S. Candido; **Attilio Lugo**, classe 1924, 6° Alpini Btg. "Verona" a Gargnano; **Ivano Lugo**, classe 1954, Btg. Alpini "Taurinense" a Mondovì.

Sono soci iscritti al Gruppo di Villafranca.



NOTIZIE LIETE



Il socio **Antonio Sequani**, Gruppo S. Pietro in Cariano, unitamente alle figlie, generi e nipoti, ha festeggiato i 101 anni della mamma, signora **Pina**.



NEGRAR

Tradizionale pellegrinaggio

In un piccolo spazio nel verde di una pineta, sul Colle Masua, ai confini tra i comuni di Negrar e Marano, sorge un capitello dedicato alla Madonna Immacolata.

Ogni anno, nel pomeriggio del 2 giugno, il Gruppo alpini vi si reca per rendere omaggio alla Vergine celebrando una S. Messa accompagnata, con canti religiosi e alpini, dal coro alpino "Coste Bianche".

A chiusura della giornata, in contrada Jago, spuntino per tutti.

PERZACCO

Capogruppo da trent'anni

Sabato 31 gennaio u.s., nell'accogliente baita, durante la serata per il tesseramento 2009, il presidente sezionale Ilario Peraro, ha consegnato una targa ricordo al capogruppo Natalino Biondani per i suoi 30 anni da capogruppo.

Complimenti da tutto il Gruppo alpini e l'augurio che continui ad operare con lo stesso entusiasmo, impegno e passione alpina che ha sempre dimostrato.



VALEGGIO SUL MINCIO

S-O-S dal SOS... gli alpini rispondono

Non è solo un gioco di parole, bensì la richiesta di aiuto lanciata dai Volontari del SOS Valeggio (Servizio di Primo Soccorso-118) che, a causa del continuo ridursi dei contributi pubblici, trovano notevoli difficoltà a portare avanti un servizio di vitale importanza per la comunità.

Gli alpini hanno raccolto l'S-O-S dei Volontari e, ricordando come questa Associazione sia nata proprio dalla collaborazione tra il Gruppo alpini e l'organizzazione di Pubblica Assistenza, hanno messo a disposizione parte dei soldi accantonati grazie al generoso lavoro di tanti alpini con la gestione dei chioschi enogastronomici in occasione di varie manifestazioni, nonché della preziosa opera di alcuni volonterosi che tengono aperto ogni giorno la baita.

E così venerdì 14 novembre il capogruppo Cesare Valbusa ha consegnato a Leonardo Rigo, presidente del SOS Valeggio, un assegno di € 10.000 quale contributo per l'acquisto di una nuova ambulanza.

BELFIORE

Arturo Aldegheri è "andato avanti"



Il cav. Arturo Aldegheri, fondatore del Gruppo alpini nell'anno 1983, è "andato avanti".

Sempre presente fino all'ultimo alle adunate nazionali e sezionali.

Ha amato i suoi alpini in modo esemplare lasciando un grande vuoto nel Gruppo.

Gli alpini di Belfiore, nel dolore, sono vicini alla sua famiglia.



MARANO

Omaggio al fondatore del Gruppo

Il Gruppo alpini augura ogni bene al socio più anziano e fondatore del Gruppo, per i suoi 90° anni di età.

Grande mutilato di guerra, il cav. Sante Lonardi, è stato premiato con una medaglia d'oro in occasione del 30° anniversario di fondazione del Gruppo.

NASTRI ROSA ED AZZURRI



Elia e Giulia Berlato con i nonni Imerio Cipriani e Silvano Berlato

(Gruppo Vaggimal)



Davide e Pietro con il nonno Giuliano Marani
(Gruppo S. Martino B.A.)



Giulia e Mattia con il nonno Antonio Colognato
(Gruppo Cellore)



Aurora con papà Nicola e il nonno Roberto Turrini
(Gruppo Colà di Lazise)



Martina con il nonno Tullio Venturini
(Gruppo Tregnago)



Maristella Campello
nipote del nonno Elia Agnolin (Gr. Valeggio)



Aurora con i nonni Giorgio Pasquali e Antonella Perazzani
(Gruppo Isola della Scala)



Marco con papà Luca Graziani e il nonno Mario
(Gruppo Custoza)



Nonno Giustino Torneri, con **Sebastiano**, l'ultimo nipotino nato
(Gruppo Badia Calavena)



I nonni **Arnaldo Cagalli** e **Luigina Chesini**,
con i nipotini
(Gruppo Cavalcaselle)



Alessandro, Federico, Thomas e Nicolò,
con il nonno **Arnaldo Adami**
(Gruppo Porto S. Pancrazio)



Filippo, con il nonno **Maurizio Codognola**
(Gruppo Nogara)



Matteo e Simone, con i nonni **Giuseppe Mosele**
e **Antonio Bertoldo**
(Gruppo Prova)



Emma, Anna e Alessandro, con papà
Francesco ed il nonno **Giovanni Perantoni**
(Gruppo Lazise)



Leonardo, con i nonni **Marino Zocca**
e **Rino Marchi**
(Gruppo Mezzane)

MATRIMONI ED ANNIVERSARI DI MATRIMONIO



Sara Colombari, figlia di **Ezio** e **Rosetta**, sorella di **Fabio**
con **Doriano Borsato**
(Gruppo Lavagno)



Alessandra Nolo, con i genitori **Flaviano** e **Maria**, nipote di
Gelsomino e **Lisa** con lo sposo **Lorenzo Poli**
(Gruppo Peschiera d/G)



Chiara Pomini, con papà **Sante**, lo sposo **Federico Bighellini**, i genitori ed alcuni alpini
(Gruppo Sanguinetto-Concamarise)



60° di matrimonio, **Luigi (Gino) Pippa**
con **Natalina Corradi**
(Gruppo S. Lucia Extra)



55° di matrimonio, **Carlo Lotti**
con **Ada Menolli**
(Gruppo Borgo Venezia)



55° di matrimonio, **Giuseppe Massalongo**
con **Clorinda Filippozzi**
(Gruppo Badia Calavena)



55° di matrimonio, **Antonio Venturini**
con **Giovanna Doglieri**
(Gruppo Badia Calavena)

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO



55° di matrimonio, **Attilio Lugo**
con **Emilia Bersani**
(Gruppo Custoza)



50° di matrimonio, **Luigi Bognoli**
con **Lina Taioli**
(Gruppo Cavalcaselle)



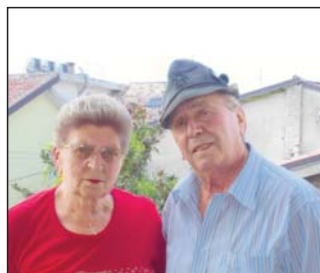
50° di matrimonio, **Antonio Bravi**
con **Regina Barana**
(Gruppo Belfiore)



50° di matrimonio, **Adelino Peretti**
con **Angela Dalle Vedove**
(Gruppo Colà di Lazise)



50° di matrimonio, **Vittorio Barusolo**
con **Bice Salandini**
(Gruppo Peschiera d/G)



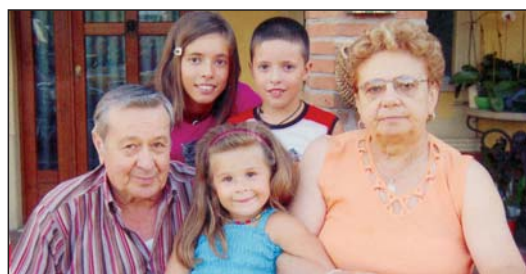
50° di matrimonio, **Franco Gatto**
con **Lina Gelmetti**
(Gruppo Lazise)



50° di matrimonio, **Cesare Zanon**
con **Adriana Mirandola**
(Gruppo Nogarole Rocca)



50° di matrimonio, **Giuseppe Caldana**
con **Wanda Sartori**
(Gruppo Ca' di David)



45° di matrimonio, **Armando Procura**
con **Gaetanina De Bortoli** e i nipoti Michela, Riccardo e Giorgia
(Gruppo Villafranca)



45° di matrimonio, **Ugo Sabaini**
con **Agnese Corrà**
(Gruppo Caldiero)



45° di matrimonio, **Rino Pellegrini**
con **Santina Zansavio**
(Gruppo Sommacampagna)



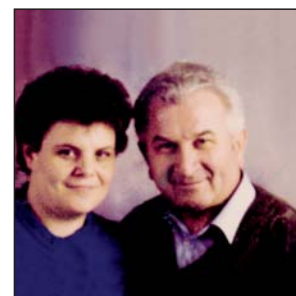
45° di matrimonio, **Franco Rossi**
con **Franca Zenaro**
(Gruppo Porto S. Pancrazio)



40° di matrimonio, **Ernesto Vanzo**
con **Rosina Filipozzi** e **Luigino Filipozzi**
con **Maria Vanzo** (Gruppo Castelveto)



40° di matrimonio, **Giovanni Ambrosini**
con **Silvana Fornaro**
(Gruppo Soave)



25° di matrimonio, **Biagio Girardi**
con **Giovanna Zoppi**
(Gruppo S. Bonifacio)



35° di matrimonio, **Guido Lovatin**
con **Mirella Gaiga**
e i nipotini Simone, Nicolò e Mery
(Gruppo S. Giovanni Ilarione)



25° di matrimonio, **Giancarlo Tezza**
con **Tiziana Stoppele**. Nella foto sopra: gli sposi
assieme alle loro mamme, ai fratelli, cognati e nipoti



(Gruppo Vestenanova)

SOCI DECEDUTI

Albaredo d'Adige
Gino Novello, reduce di Russia.

Bardolino
Franco Banterla;
Celino Fasoli Fontana, amico.

Borgo 1° Maggio
Damiano Santellani.

Borgo Roma
Mario Faccio.

Caselle
Sergio Faccioli.

Cazzano di Tramigna
Ferruccio Piubelli, combattente e reduce.

Costermano
Franco Comencini, amico.

Dolcé
Bruno Brusco, amico.

Garda
Marcello Zantedeschi.

Goito
Angelo Zani.

Peschiera d/G
Luigi ing. Guadagnini;
Giorgio Vincenzi, corista;
Sergio, padre di Roberto Tosi.

Piovezzano
Angelo Grigoli, combattente e reduce; Helga Baden, amica.

Poiano
Ferruccio Rossi, amico, fratello di Bruno.

Prova di S. Bonifacio
Pietro Marconi, reduce Russia; Pietro Mirandola, reduce Russia; Silvano Pegoraro.

Roveré
Silvio Paggi, padre di Angelo.

S. Bonifacio
Aladino Visentini.

S. Giovanni Lupatoto
Placido Oliboni.

S. Martino B.A.
Gino Roveda.

Salionze
Mario Preosti.

Soave
Tarcisio Pasetto.

Spiazzi
Antonio Zaninelli.

Torri d/B
Elsa, madre di Giuseppe e nonna dell'amico Stefano Consolini.

Vago
Gaetano Moscardo, reduce di Russia.

Valeggio s/M
Giglioli Giancarlo.

FAMILIARI DECEDUTI

Borgo Venezia
Antonio Russo, suocero di Angelo Colognato; Ugo, fratello di Danilo Zumerle.

Ca' di David
Gaetano, fratello di Francesco Ceriani; Maria, sorella di Giuseppe, Ilario e Gino Zanolli.

Cazzano di Tramigna
Aurelia Nordera, madre di

Antonio Zenari; Alma Castagna, madre di Agostino Mellini e dell'amico Angelo.

Costermano
Albino Zeni, padre di Vittorino; Ida Franzini, madre di Dante Zanetti.

Dolcé
Silvia, figlia di Orlando Bonini.

Fane
Marianna Mignolli, nonna di Luca, suocera di Tiziano e zia di Amelio.

Illasi
Fratello del cons. Silvino Tosadori; il padre del cons. sezione e segretario del Gruppo Giuseppe Vezzari.

Lazise
Carlo, padre di Angelo Barato; Salvatore, padre di Renzo Franceschini, sindaco di Lazise.

Lugo
Maria Luigia Zanchini, nonna di Leonardo e Alessandro Bertagnoli; Carolina Bertagnoli, suocera dell'alfiere Tarcisio Bombieri e nonna di Maurizio e Giorgio.

Monteforte d'Alpone
I genitori di Giocondo Verzé, suoceri di Gianni Bogoni, nonni di Dario.

Palazzina
Don Anselmo, fratello di Artemio.

Perzacco
Raffaele Mori, padre di Fabiano e cognato di Fortunato Turra.

Peschiera d/G
Sergio, padre di Alberto Zenato; Lino, padre di Roberto Bellé; Rosella, moglie di Luigi Olivieri; Luigino, fratello di Antonio e Lino Sacchiero.

Poiano
Gemma Caloi, madre dell'amico Paolo Zamboni e suocera di Gianluigi Tinazzi; Rita

Bertagnoli, moglie di Adelino Scala; Daniela, figlia dell'ex capogruppo Mario Zanolli.

Pressana
La madre di Claudio Ambrosato; il nipote di Dino Rossini; la madre di Luigi Chetetto; la madre di Pasquale Baltieri; il padre di Graziano Tomasetto; la madre di Fabio Andreetto, cognata dell'alfiere Adriano Nicoletti.

Quinto
Daniela, moglie di Nicola Dalla Riva, figlia di Silvio Girlanda e sorella di Agostino; Daniela, moglie di Agostino Girlanda; Silvano, fratello di Gianfranco Spedo.

Raldon
Angela Corsini, madre di Albino Ghini.

S. Stefano di Zimella
Irma Zorzan, suocera di Giovanni Fornasa; Sergio, fratello di Gianni Scotton; Idelma Spagnolo, madre di Paolo e zia di Daniele Benin e Adriano Garzon.

Stallavena
Guerrina Negrente, madre di Angelo Garonzi; Gino Signorini, padre di Flavio.

Zevio
Elda Branzi, madre di Silvio Comerlati; Maria, sorella di Luigi Fin; Elisa, 12 giorni, nipote di Angiolino Marcantoni; Antonio Campagnari, cosuocero di Antonio Perbellini.

Dolcé
Jacopo, nipote di Luigi Mondini.

Illasi
Chiara, nipote del cons. Carlo Bellomi.

Peschiera d/G
Simone, primogenito di Michela e Roberto, nipote di Gianluca e dei nonni Adelina ed Arnaldo Bergamini, segr.; Ginevra, sorella di Jacopo e Valentino, nipote del vice capogr. Giovanni Perugini. Veronica, nipote di Vittorio Benedetti, vice capogruppo.

Quinto di Valpantena
Alice, nipote dell'amico Mariano Dal Bosco.

S. Stefano di Zimella
Ludovico, nipote di Luigi De Carli; Vittorio, nipote di Gianfranco Bettero.

Zevio
Lorenza Arcosti, nipote di Antonio Perbellini.

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Borgo Venezia
50°: Giuseppe Coccolo, amico, con Maria Rosa Beltrame; 40°: Danilo Pavan con Zora Perozeni.

Costermano
60°: Aldo Dellibori con Bruna Salzani.

S. Stefano di Zimella
25°: Maurizio Maggio con Grazia Pompele.

NOTIZIE LIETE

Minerbe
Antonio, amico, figlio del capogruppo Dorian Pesarin, si è laureato in "ingegneria civile" all'Università di Trento.

NASTRI ROSA ED AZZURRI

Cazzano di Tramigna
Nicole Molinarolo, figlia di Flavio.

SONO "ANDATI AVANTI"



Luciano Pasetto
(Negrar)



Paolino De Togni
(S. Maria in Stelle)



Pietro Marconi
(Prova)



Agostino Cracco
(Vestenanova)



Luigi Stizzoli
(Badia Calavena)



Carlo Zenari
(Cellore)



Mario Perotti
(Torri d/B)



Renato Gelmetti
(B.go Venezia)



Angelo Paggi
(Roveré V.se)



Livio Erbisti
(Roveré V.se)

82^a Adunata Nazionale LATINA 9-10 maggio 2009



ORDINE DI SFILAMENTO PER 12

PRIMO BLOCCO

Responsabile: Sergio Lucchese

Collaboratore: Sergio Corso

Cartello Sezione di Verona: Zona "Adige Guà"

Striscione Aquile del 6° Alpini: Zona "Adige Guà"

Reduci di Russia con striscione

Vessillo sezionale con presidente

Vice presidenti e cappellano sezionale

Consiglio direttivo sezionale

Alpini in armi

Sindaci ed autorità

Fanfara sezionale di Perzacco

Gagliardetti

Gruppo "Giovani" con striscione

Protezione civile con bandiera

DISTANZA 6 METRI

SECONDO BLOCCO

Responsabile: Flavio Banali

Collaboratori: Macchiella, Rama, Rossi, Bellamoli,
Squaranti, Vanti, Tomellini

Striscione

Gruppi in divisa

Fanfara di Bussolengo

Alpini delle Zone: "Val d'Illasi" - "Valpantena" - "Lessinia
centrale e occidentale" - "Val d'Alpone" - "Valpolicella"

"Alto e Basso Lago"

Gruppi in divisa delle suddette zone

DISTANZA 6 METRI

TERZO BLOCCO

Responsabile: Manlio Costa

Collaboratori: Stoppa, Costantini, Vaccari, Barbieri, Mazzi,
Salarolo

Striscione

Gruppi in divisa

Tamburi di Pacengo

Alpini delle Zone: "Verona 1" - "Verona 2" - "Medio Adige"

"Isolana" - "Basso Veronese" - "Mincio" - "Adige Guà"

Gruppi in divisa delle suddette zone

89 bandiere portate dagli alpini della Zona "Isolana"

Come da disposizione nazionale i sindaci, alpini e non, che vogliono sfilare con la fascia tricolore, sono inseriti con le autorità nel primo blocco; altrimenti sfilano senza fascia con il loro Gruppo.

Si intendono **Gruppi in divisa** quelli che riescono a formare minimo tre righe da dodici. Gli altri, di numero inferiore, potranno fare la loro riga senza distanziamenti all'interno dello schieramento.

RACCOMANDAZIONI

- Salutare il Labaro nazionale al suo passaggio.
- Posizionarsi all'ammassamento nel blocco cui si è stati assegnati.
- Mantenere un atteggiamento educato verso il pubblico e corretto durante lo sfilamento.
- Il cappello non deve essere "un nido di tordi", ma decoroso e pulito.
- Il gagliardetto deve essere affidato a personale idoneo, vista la lunghezza del percorso, e che abbia un abbigliamento adeguato.
- Tutti devono tenere un comportamento austero e responsabile durante lo sfilamento.
- Divieto assoluto di portare striscioni, cartelli e bandiere non autorizzati.

NON SI SFILA IN PANTALONI CORTI

- I responsabili del servizio sezionale provvederanno ad allontanare dallo sfilamento tutti coloro che, con il loro comportamento daranno una cattiva immagine di sé, della Sezione e dell'Associazione.
 - Verso la fine della sfilata, in una piazzola laterale, si posizionerà il Vessillo sezionale con il Presidente e tutto il Consiglio direttivo.
- Al passaggio, si saluta. con "Attenti a.....".

La Sezione di Verona è collocata nel 4° settore dopo Valdobbiadene e prima di V. Veneto.
Ammassamento ore 10,30: Area del Mercato Scoperto - Centro dell'Orologio in via dell'Agorà.
Sfilamento presunto per le ore 12.30.